

INCONTRO CON STATO MAGGIORE MARINA DEL 30 NOVEMBRE 2017
RIORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI VIGILANZA MARINA SUD, RELAZIONI SINDACALI ARSENALI E CENTRI TECNICI

Nella mattinata di ieri è svolto, presso il 1° Reparto dello SMM, il previsto incontro sulla Riorganizzazione del Servizio di Vigilanza di Marina Sud Taranto e sullo stato delle relazioni sindacali negli Arsenali e centri tecnici.

In apertura di riunione, fuori dall'ordine del giorno, la Cisl Fp ha portato all'attenzione dello Stato Maggiore la gravità della situazione creatasi a La Spezia causa la mancata/ritardata corresponsione, da parte della Direzione di Commissariato Marina Militare di La Spezia (MARICOMMI), di quanto dovuto alle ditte fornitrici dei servizi di pulizia e ristorazione e chiesto un fattivo intervento teso alla soluzione della problematica che sta mettendo a rischio il posto di lavoro dei c.a 400 dipendenti delle predette Cooperative. In argomento l'Amministrazione ha assicurato un immediato interessamento.

Riorganizzazione del Servizio di Vigilanza di Marina Sud

L'Amministrazione nel precisare il carattere pre-informativo dell'incontro, ha rappresentato l'intendimento di sostituire l'attuale gestione centralizzata del servizio con una gestione decentrata, prevedendo raggruppamenti di posti di vigilanza in funzione dell'Ente di appartenenza, portando a sostegno di tale intendimento la necessità che ciascun Comando sia direttamente responsabile della sicurezza antinfortunistica della propria postazione di vigilanza.

La Cisl Fp ha consegnato, illustrandola, una documentazione tecnica, con dati forniti dall'Amministrazione, da cui appare evidente che:

- La gestione centralizzata del servizio di vigilanza consente, attraverso l'economia di scala, di contenere i costi, e a Marina Sud i costi per posto di vigilanza riferiti a turni e reperibilità sono inferiori rispetto a tutte e tre le FF AA;
- Consente una flessibilità di impiego del personale tra le varie postazioni in grado di far fronte alle esigenze improvvise o anche di breve, medio o lungo termine;
- Assicura una omogeneità dell'attività di sorveglianza e una sua maggiore imparzialità tenuto conto che il personale non dipende direttamente dall'ente presso cui opera;
- Prevede un'unica struttura organizzativa che è in grado di far fronte alle complesse procedure che caratterizzano il conseguimento della qualifica di GG o APS (esercitazioni di tiro, procedure presso la prefettura, ecc.);
- Consente di continuare ad impiegare il personale che non è più idoneo al lavoro notturno in postazioni dove è previsto il personale giornaliero;

Al contrario, l'ipotesi di una frammentazione della funzione di vigilanza con l'assegnazione ai singoli Enti della gestione dell'attività, determinerebbe una rigidità di impiego all'interno di ciascuno di essi che non consentirebbe più in breve tempo di far fronte al servizio; infatti

- L'età media avanzata, il rapido pensionamento dei dipendenti, le condizioni di salute che sempre più spesso non rendono più idoneo il personale al lavoro notturno, non troverebbero più le attuali soluzioni, né quelle immediate né quelle future, non potendo più attingere ad un bacino centralizzato;
- Non rappresenta neppure una soluzione il ricorso al ex militari, i quali transitando per motivi di salute, non sono però provvisti di una preventiva idoneità al servizio notturno e, spesso, come negli altri profili tecnici, tendono a cambiare mansione confluendo nei ruoli amministrativi;
- Ogni Ente dovrebbe poi creare una nuova struttura organizzativa specificatamente dedicata alla gestione del servizio di vigilanza e alle procedure ad esso correlate, istituendo un nuovo elemento di organizzazione in ogni ente con con altri dipendenti, ipotesi che non appare coerente con la progressiva diminuzione degli organici, sia civili che militari, prevista dalla legge di revisione dello strumento militare.

Appare dunque inevitabile nell'ipotesi in esame, una perdita della capacità operativa che darebbe spazio a contrazioni di servizi ed attività.

La Cisl Fp ha altresì sottolineato l'imponente manifestazione del 28 novembre con cui centinaia di dipendenti hanno richiesto di ascoltare le ragioni dei lavoratori contrari all'ipotesi di decentramento, sottoscrivendo una petizione con 300 firme.

Inoltre, la Cisl Fp ha evidenziato che la prevista riorganizzazione comporterà un notevole aggravio di spesa per ciò che concerne le indennità di turno e reperibilità, con gravi ripercussioni sulla quota media del Fondo Unico di Amministrazione; tutto ciò in antitesi a quanto in discussione presso la Direzione Generale per il Personale Civile dove è costituito un tavolo tecnico congiunto per la *“verifica in chiave riduttiva, in relazione alle effettive esigenze di funzionalità dei servizi degli Enti dell'A.D. delle posizioni organizzative, delle particolari posizioni di lavoro, **dei turni e della reperibilità**”* al quale Stato Maggiore Marina partecipa con propri rappresentanti.

Nel ritenere naturale che le rappresentanze sindacali sostengano le istanze dei dipendenti, in particolare quando questi sono la totalità, registriamo che le altre OO.SS. presenti, tranne una, hanno invece condiviso la proposta dell'amministrazione sollecitandone la rapida attuazione.

Attendiamo ora l'informativa e l'apertura del confronto tecnico in sede locale dove cercheremo di sostenere la difesa del lavoro e dei lavoratori.

Relazioni sindacali Arsenali e Centri Tecnici

L'Amministrazione ha riferito che a fine luglio, essendosi esaurito il periodo di "sperimentazione" del nuovo assetto organizzativo, aveva dato indicazione di avviare i previsti tavoli di concertazione a livello locale sull'argomento e che in generale non si sono evidenziate difficoltà nelle relazioni sindacali tranne che al CSSN di La Spezia, che è già stato sensibilizzato sulla riapertura del tavolo locale, e all'Arsenale di Taranto dove si è verificata l'interruzione delle relazioni sindacali.

Nel corso del proprio intervento la Cisl Fp, relativamente all'Arsenale di Taranto, ha evidenziato il ritardo nell'elaborazione delle attività descrittive dei singoli elementi di organizzazione da parte della Direzione dell'Arsenale non permette di fare passi in avanti.

In argomento, l'Amministrazione ha assicurato che la Direzione dell'Arsenale provvederà a fornire gli elementi conoscitivi richiesti e che, per ciò che concerne il riordino degli Arsenali e Centri tecnici in generale, sarà convocate una riunione a livello nazionale entro il mese di marzo 2018.

Cordiali saluti

Roma 1 dicembre 2017

**il Coordinatore Nazionale
Carlo Vangelisti**

